## Messaggio del prelato (20 settembre 2021)

Il prelato dell'Opus Dei ci invita a rinvigorire la nostra unione con il Signore attraverso la Croce.

Carissimi, che Gesù protegga le mie figlie e i miei figli!

Pochi giorni fa, nella festa dell'Esaltazione della Croce, ho ricordato ancora una volta le parole che nostro Padre ci rivolse il 14 settembre 1969 al termine della benedizione con il Lignum Crucis. Quella volta enumerò i motivi per i quali dobbiamo amare la Croce. Poi alla fine, come una ragione in più, ci disse che sarà sempre la nostra compagna di viaggio. La incontriamo personalmente, in circostanze e modalità diverse.

Ecco perché è cosa molto buona rinvigorire, in una maniera sempre nuova, la fede nell'efficacia della nostra unione alla Croce di Gesù. Possiamo ricordare le parole di san Paolo: «Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1, 24).

Sappiamo che, in realtà, nulla manca all'immensa efficacia del sacrificio di Cristo. Però Dio stesso, nella sua Provvidenza che non riusciamo a comprendere del tutto, vuole che partecipiamo all'applicazione della sua efficacia. Questo è possibile perché ci ha reso partecipi della filiazione di Gesù al Padre, grazie alla forza dello Spirito Santo: «E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8, 17).

Spesso i segni esterni ci aiutano. In tal senso, come papa Francesco ha detto una volta, le immagini della Croce che teniamo vicino a noi – nel nostro posto di lavoro, nella nostra casa, ecc. – sono un invito a unirci al Signore.

Stare insieme alla Santissima Vergine, accanto alla Croce, ci aiuterà a fare in modo che il nostro cuore sappia «leggere in quel libro che è Cristo crocifisso: per riempirci di pace, di gioia e di desideri di santità» (San Josemaría, Meditazione, 15-IX-1970).

Con tanto affetto vi benedice

vostro Padre

Roma, 20 settembre 2021